

IL PROCESSO PER LA STRAGE DEL 9 FEBBRAIO 1948

Ja, ja kaputt (morirete tutti) dissero i fascisti a San Ferdinando

Le arringhe degli avvocati La Porta, Di Giovine, on. Ruggero, Luffino e Capacchione alle Assise di Foggia - Martedì parla il P.M.

DEL NOSTRO CORRISPONDENTE FOGGIA, 18. - E' ripreso, con l'initio delle arringhe di Parte civile, presso la Corte d'Assise di Foggia, il processo per i fatti di San Ferdinando, che culminarono nell'eccidio di 8 lavoratori, il 9 febbraio 1948 ad opera di fascisti ed elementi assoldati dagli agrari locali.

All'avv. La Porta, primo oratore di Parte civile, è toccato il compito di dimostrare la responsabilità personale dell'« squadrismo » di Giuseppe, per la morte di De Michele Giuseppe (quest'ultimo fu teste a carico contro il nominato Miccolis nel processo per l'uccisione del socialista Di Corato consumato nel lontano 1922) di Valerio Umberto per la morte di Troia Giuseppe.

La Porta, sulla scorta delle numerose prove testimoniali e con efficaci argomentazioni, ha inchiodato alle loro responsabilità i due assassini. L'avv. Di Giovine, patrono delle parti di Parte civile — figlio dell'ucciso Francone Nicola — e Riondino Domenico, padre del bambino di sette anni ucciso barbaramente nella Sezione dei partigiani dall'imputato Di Giulio Matteo, ha messo in evidenza come i tragici fatti che si svolsero il 9 febbraio a S. Ferdinando — dalle aggressioni ai ferimenti ed alle uccisioni che ne seguirono — fossero il risultato di un piano preordinato messo in atto da tutti gli imputati.

L'oratore, documentata la responsabilità di Di Giulio Matteo e di Valerio Raffaele, rispettivamente per gli omicidi del bambino Riondino e del fratello di Di Giulio Matteo, ha definito il carattere di reato di strage dell'azione delittuosa commessa sulla piazza di San Ferdinando. La tesi del reato di strage, contenuta nell'avvicinato di Di Giovine, è stata ripresa, e sviluppata sotto il suo stretto profilo giuridico, dall'avv. on. Ruggero. « Quanto accadde nella piazza di San Ferdinando di Puglia — ha rilevato l'on. Ruggero — accende per effetto dell'attività criminosa di un gruppo che determinò un reale pericolo di incolumità pubblica. Il bambino ucciso è la rappresentazione obiettiva di questo pericolo ».

A conclusione del suo interessante intervento l'avv. Ruggero ha formulato tre richieste per la P.C.; un supplemento d'istruttoria; l'applicazione del reato di strage e la via subordinata, quello di omicidio continuato.

Hanno chiuso questa prima fase del dibattimento processuale gli interventi degli avvocati Luffino e Capacchione. Il primo ha trattato particolarmente gli episodi delle aggressioni ai danni di Miccolis Giacomo e Valerio Raffaele e dell'uccisione del bambino Riondino Raffaele. L'avv. Luffino ha rilevato inoltre le lacune di questo processo: esse consistono soprattutto nel fatto che i diretti responsabili dell'eccidio non sono presenti sul banco degli accusati, né si è proceduto ad arrestare i tre « latitanti », i quali peraltro girano indisturbati per le vie del paese. Oltre a queste lacune, egli per sé abbastanza gravi, vi è l'incongruenza processuale di non aver riconosciuto nei fatti gli estremi giuridici per l'imputazione di tutte le persone che hanno cooperato alle aggressioni e alle uccisioni.

Viva emozione nell'aula ha suscitato la rievocazione, fatta da Luffino, dell'uccisione del bambino, della quale risponde il Di Giulio Matteo e la visione di insieme della quale dovrebbe rispondere anche il Valerio Raffaele che fu l'altro uomo armato, secondo le prove testimoniali, che entrò nella Sezione dei partigiani. L'avv. Luffino si è associato alle richieste precedentemente formulate e sostenute dall'avv. Ruggero.

L'on. Capacchione nel corso di una acuta arringa, durata circa due ore, si è soffermato a rievocare con alta drammaticità gli episodi di quella giornata di sangue, rilevando come vi sia un nesso che lega un fatto all'altro e come, per giudicare i fatti e le imputazioni, non si debba prescindere dalla visione d'insieme di tutto quello che forma la realtà processuale: questa realtà dimostra che la strage era stata preordinata dai fascisti e dai quaquasisti e che questa volontà omicida, tutta latente, dei barbari delitti di quel giorno, si può ritrovare anche in una semplice frase, quella usata dall'imputato Capriulo mentre infieriva su una donna inerme: « Ja, ja kaputt! ».

che nel gergo nazista di questi assassini voleva significare: « Sì, sì, morirete tutti! ». Dopo il forte intervento del compagno Capacchione, la Corte si aggiornerà a martedì prossimo 21, per la requisitoria del Pubblico Ministero, dott. Di Giovine.

SANDRO FIORE

Le Assisi a Siena delle mezzadrie italiane

El sono aperte ieri a Siena le Assisi nazionali della mezzadria italiana. La compagnia Biagini, dell'Esecutivo della Federmezzadri nazionale, ha tenuto la relazione introduttiva sulla quale si sono avuti i principali interventi.

Oggi il segretario generale della CGIL, Giuseppe Di Vittorio, concluderà con un importante discorso i lavori di queste Assisi, che tanto contribuiscono a portare alla conferenza costitutiva della carta della donna lavoratrice, decisa nell'ultimo congresso della CGIL.

IL PORTO LIGURE IN STATO D'ASSEDIO

Sciortino isolato a Genova da un fitto cordone di polizia

Caccia all'uomo degli agenti contro fotografi e giornalisti. Si teme che il compare di Giuliano faccia delle rivelazioni?

DALLA REDAZIONE GENOVESE GENOVA, 18. — Stato d'assedio oggi pomeriggio in porto, per l'arrivo della motonave « Saturnia », con a bordo Pasquale Sciortino. Un intero cordone di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza, fin dalle prime ore pomeridiane era disposto lungo il tratto che congiunge Ponte del Mille a Ponte Doria.

Bloccati gli accessi e i varchi, impediti i passaggi intermedi, che portano sulle banchine. Veramente il porto ha vissuto ieri ore eccezionali. Inespugnabilmente eccezionali. Gli ordini erano severissimi. Nessuna autorizzazione è stata rilasciata, per circolare sulle banchine, ai rappresentanti dei quotidiani genovesi dell'alta Italia. Gli stessi fotografi sono stati oggetto di una vera caccia all'uomo, conclusa col sequestro di numerosi rotoli e altrettante macchine. Le negative non avevano impressioni, ma nessuna scena che potesse turbare l'ordine pubblico; i fotografi, nell'impossibilità di svolgere il loro lavoro, si erano limitati a riprendere lo schieramento delle forze di polizia lungo la via suddetta e sulla banchina di Ponte Doria, dove il « Saturnia » ha attraccato dopo una lunga manovra, alle 16 circa.

Questi esperimenti dimostrano infatti che delle scimmie, nutrite esclusivamente con alimenti privati di questa vitamina, subiscono in qualche mese un indurimento delle arterie, accompagnato da tutti i segni abituali della senescenza. Il ritorno ad un regime alimentare con un tenore normale di vitamina B-6 restituisce alle arterie la loro elasticità. I dottori Rinehart e Greenberg, sperano, con questi esperimenti, di riuscire ad isolare le cause della senescenza prematura negli uomini. Nell'attesa, essi raccomandano di consumare alimenti ricchi di vitamina B-6, come ad esempio le albicocche e i piselli.

Ma allora erano altri tempi. Giuliano, Pisciotto e Sciortino servivano per le stragi dei lavoratori siciliani. Oggi Sciortino può essere perseguito, Pasquale Sciortino non deve essere entusiasta dell'estradizione dall'America, di cui è stato oggetto. Il cognato di Giuliano deve avere la bile in fermento per le promesse fattigli, quando uccideva e rapinava, e poi non manteneva. Oggi Pasquale Sciortino è pericoloso, perché forse è esasperato, forse non più creduto; con un tempo forse minaccia di parlare. Soltanto la paura di quanto può dire, giustifica le misure di stato d'assedio che ieri hanno fatto del porto di Genova una piazzaforte.

Non c'è altra giustificazione. Come abbiamo detto, per noi giornalisti, non c'è stato molto da fare. Ci siamo mischiati ai parenti dei rimpatriati e ai curiosi che hanno assistito all'attracco della « Saturnia » a Ponte Doria. Di là abbiamo veduto quando i carabinieri sono saliti a bordo della motonave. C'è stato detto che presiederanno la cabina con ordine di non lasciare avvicinare a Sciortino neanche il suo avvocato.

Il « Saturnia » rimarrà a Ponte Doria fino a mezzogiorno di oggi. Poi riprenderà il mare per Napoli e Palermo. Il bandito Sciortino, cognato di Salvatore Giuliano e con lui responsabile di tanti delitti, sarà sbarcato in quest'ultima città. Fino a domani a mezzogiorno, comunque, stato d'assedio in porto. C'è Sciortino, sul « Saturnia »: ma tra lui e il resto del mondo c'è una muraglia.

I. I. I... IMBALLAGGI



Non sapendo come farli guadagnare qualche milione, De Gasperi ha creato per l'on. S. Aggini l'« Istituto Italiano Imballaggi ». Ecco Saggini intento al lavoro

IL PORTO LIGURE IN STATO D'ASSEDIO

Sciortino isolato a Genova da un fitto cordone di polizia

Caccia all'uomo degli agenti contro fotografi e giornalisti. Si teme che il compare di Giuliano faccia delle rivelazioni?

DALLA REDAZIONE GENOVESE GENOVA, 18. — Stato d'assedio oggi pomeriggio in porto, per l'arrivo della motonave « Saturnia », con a bordo Pasquale Sciortino. Un intero cordone di agenti di P.S. di carabinieri e di guardie di finanza, fin dalle prime ore pomeridiane era disposto lungo il tratto che congiunge Ponte del Mille a Ponte Doria.

Bloccati gli accessi e i varchi, impediti i passaggi intermedi, che portano sulle banchine. Veramente il porto ha vissuto ieri ore eccezionali. Inespugnabilmente eccezionali. Gli ordini erano severissimi. Nessuna autorizzazione è stata rilasciata, per circolare sulle banchine, ai rappresentanti dei quotidiani genovesi dell'alta Italia. Gli stessi fotografi sono stati oggetto di una vera caccia all'uomo, conclusa col sequestro di numerosi rotoli e altrettante macchine. Le negative non avevano impressioni, ma nessuna scena che potesse turbare l'ordine pubblico; i fotografi, nell'impossibilità di svolgere il loro lavoro, si erano limitati a riprendere lo schieramento delle forze di polizia lungo la via suddetta e sulla banchina di Ponte Doria, dove il « Saturnia » ha attraccato dopo una lunga manovra, alle 16 circa.

Questi esperimenti dimostrano infatti che delle scimmie, nutrite esclusivamente con alimenti privati di questa vitamina, subiscono in qualche mese un indurimento delle arterie, accompagnato da tutti i segni abituali della senescenza. Il ritorno ad un regime alimentare con un tenore normale di vitamina B-6 restituisce alle arterie la loro elasticità. I dottori Rinehart e Greenberg, sperano, con questi esperimenti, di riuscire ad isolare le cause della senescenza prematura negli uomini. Nell'attesa, essi raccomandano di consumare alimenti ricchi di vitamina B-6, come ad esempio le albicocche e i piselli.

Ma allora erano altri tempi. Giuliano, Pisciotto e Sciortino servivano per le stragi dei lavoratori siciliani. Oggi Sciortino può essere perseguito, Pasquale Sciortino non deve essere entusiasta dell'estradizione dall'America, di cui è stato oggetto. Il cognato di Giuliano deve avere la bile in fermento per le promesse fattigli, quando uccideva e rapinava, e poi non manteneva. Oggi Pasquale Sciortino è pericoloso, perché forse è esasperato, forse non più creduto; con un tempo forse minaccia di parlare. Soltanto la paura di quanto può dire, giustifica le misure di stato d'assedio che ieri hanno fatto del porto di Genova una piazzaforte.

Non c'è altra giustificazione. Come abbiamo detto, per noi giornalisti, non c'è stato molto da fare. Ci siamo mischiati ai parenti dei rimpatriati e ai curiosi che hanno assistito all'attracco della « Saturnia » a Ponte Doria. Di là abbiamo veduto quando i carabinieri sono saliti a bordo della motonave. C'è stato detto che presiederanno la cabina con ordine di non lasciare avvicinare a Sciortino neanche il suo avvocato.

Il « Saturnia » rimarrà a Ponte Doria fino a mezzogiorno di oggi. Poi riprenderà il mare per Napoli e Palermo. Il bandito Sciortino, cognato di Salvatore Giuliano e con lui responsabile di tanti delitti, sarà sbarcato in quest'ultima città. Fino a domani a mezzogiorno, comunque, stato d'assedio in porto. C'è Sciortino, sul « Saturnia »: ma tra lui e il resto del mondo c'è una muraglia.

Advertisement for 'sordita' and 'Acusticon' hearing aids. Text includes: 'I più recenti perfezionamenti e ritrovati per i deboli di udito saranno presentati da Acusticon'.

Large advertisement for 'Estrazione del 14 aprile 1953' featuring the number '5387' and 'TOTO TELEFUNKEN'. It promotes a radio contest with 20 million prizes and includes contact information for Radio Telefunken.

Advertisement for 'UGO ROMAGNOLI' clothing. Text includes: 'IMPORTANTE CONTINUANDO LA SERIE DELLE INIZIATIVE CREATE PER RICORDARE LA NUOVA DENOMINAZIONE SOCIALE, LA NOTA CASA DI TESSUTI E BIANCHERIA' and 'OMAGGIO'.



Ricordate Elena, la fanciulla romantica de « LE RAGAZZE DI SPAGNA »? Cosetta Greco che alla ingenua dolcezza di Elena offrì la simpatia del suo volto, torna nel personaggio di Luisa, la creatura fiduciosa e schietta, in « VIALE DELLA SPERANZA ».

ANNUNCI SANITARI DISFUNZIONI SESSUALI di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure pre-matrimoniali. S.U. di medicina PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.644 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. Consultazioni e cure pre-post-matrimoniali.

Grand'Uff. DR. CARLETTI P.zza Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. Non si curano veneree

STUDIO MEDICO ESQUILINO VENEREE Disfunzioni SESSUALI VENERE VARICOSE con ulcere, emorroidi, fistole, ecc. SANGUE SQUILINO, SANGUE SQUILINO, SANGUE SQUILINO VIA CARLO ALBERTO 43 (A. R. Maggiore Stazione)

Dott. DELLA SETA Specialista Veneree Pelle Disfunzioni sessuali Via Arenula 29 int. 1 - 8-12 16-20

DOTTOR STROM DAVID Specialista DERMATOLOGO Cura sclerosata delle VENERE VARICOSE VENERE PER LE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO, 152 Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 6-11

Dr. VITO QUARTA A Cura erzie ad ipocrite scru operazioni, con iniezioni scruanti - Lun. Mart. Merc. Palm. Gio. - Roma 437 tel. 11310 Giov. Calanabrisetta Hotel Mazzini